

Sindacale Tutti dipendenti delle cooperative, per quasi 18 mesi sono rimasti senza stipendio, poi la battaglia campale in Tribunale

Bidelli, fine dell'odissea da precari

Da lunedì 149 addetti alla pulizia delle scuole saranno assunti dal Ministero dell'Istruzione dopo cinque anni di lotte

GRAZIELLA DI MAMBRO

La vertenza che non ha fatto rumore pur essendo arrivata nelle piazze, pur avendo lasciato 400 persone senza stipendio, senza i soldi per pagare il mutuo e fare la spesa, adesso è finita. Anzi, formalmente finirà lunedì 2 marzo, primo giorno di lavoro da internalizzati per 149 addetti alle pulizie delle scuole della provincia di Latina, già dipendenti delle società aggiudicatrici del famoso Lotto numero 5 del Ministero dell'istruzione. L'accordo raggiunto dopo mesi di trattative è probabilmente la prima buona notizia sul fronte dell'occupazione del 2020 e arriva dopo quasi due anni di battaglie si a sindacali che legali. Che qualcosa potesse davvero cambiare lo si era capito esattamente un anno fa, con il primo step positivo di una storia a tratti surreale.

La loro storia contorta ha inizio nel 2014 quando il bando Consip, unico in tutta Italia e diviso in 13 lotti, per le province di Frosinone e Latina - lotto 5 - viene aggiudicato alla Rti (raggruppamento temporaneo di imprese) Ma. Ca.-Servizi Generali-Smeraldo. Tre coop che imme-

diatamente finiscono nel mirino dei sindacati per alcune violazioni dei diritti dei lavoratori. Seguono ritardi nei pagamenti, taglio delle ore che dalle 35 previste dal bando si passa unilateralmente a 12 o perfino 8. A giugno 2017 arriva il blocco dei pagamenti: i lavoratori scioperano e protestano, ma in alcune scuole vengono sostituiti. A latere corre la battaglia legale avviata dalla Cgil che, a sua volta, finirà per pagare un prezzo e, uno dei pochi casi in Italia, verrà chiamata in causa direttamente (la segreteria di Flcams Cgil) in alcuni ricorsi al Tar. Sul fronte operativo, al di là di ogni ragionevole reazione, i lavoratori continuano a svolgere il servizio, persino in assenza di retribuzione o davanti a ritardi cronici. Se si fossero fermati anche un solo giorno, buona parte delle scuole avrebbero scontato conseguenze pesantissime. Nell'autunno del 2018 succede qualcosa di nuovo anche a seguito di una serie di tavoli voluti dal Movimento Cinque Stelle e dal Pd in sede ministeriale. Gli appalti pregressi erano arrivati tramite il ricorso alla piattaforma Consip, che sostiene di non poter fare nulla contro quella situazione di stal-

lo. E' il Miur a dare un passo diverso e ad indire una nuova gara-ponte contro la quale la Ma.ca. (precedente affidataria) propone ricorso al Tar e ottiene la sospensiva degli effetti dell'ultima gara. Decisione che però verrà riformata dal consiglio di Stato che dà ragione al Miur e alla Flcams Cgil, trascinata appunto in Tribunale dalla controparte. A marzo 2019 comincia ad operare il nuovo soggetto affidatario e intanto si capisce che quei lavoratori sono indispensabili alle scuole di Latina (e in generale a quelle del Lotto 5 che include anche Frosinone). Una consapevolezza che sarà alla base della trattativa per l'internalizzazione dei lavoratori delle pulizie delle scuole, di fatto i nuovi bidelli che cominceranno ad operare con contratto del Ministero dell'Istruzione da lunedì. ●

**A fine
2018
la svolta
con l'avvio
delle
trattative
con il Miur**

Chi resta comunque fuori

● Le assunzioni presso il Ministero a partire dal 2 marzo 2020 non riguardano il 100% dei lavoratori delle scuole. Una parte è rimasta esclusa per via dei requisiti richiesti dal bando, uno in particolare che richiedeva dieci anni di servizio, da precari nello stesso ruolo.

Sono 149 i lavoratori addetti alla pulizia delle scuole della provincia di Latina che da lunedì passano al Ministero dell'istruzione

